

Il lavoro nero nasconde al Fisco 4 miliardi

In Emilia Romagna e Marche l'esercito degli invisibili è meno numeroso che in altre regioni. Ma incide per alcuni punti di Pil

di **Giuseppe Catapano**

BOLOGNA

Un esercito di invisibili. Sono i lavoratori irregolari, più di 3,3 milioni in Italia. Un esercito composto da persone che hanno alle spalle storie differenti: ci sono pensionati o percettori di sussidi che 'arrotondano' (compreso chi beneficia del reddito di cittadinanza), dipendenti che si dedicano a un lavoro diverso da quello già retribuito, ma anche coloro che non riescono a trovare un'occupazione regolare. E dicono sì all'assunzione in nero. «Spesso non ci sono alternative. Se non si accetta, si rischia di restare a casa» l'amara constatazione di chi, nella vita, almeno una volta si è ritrovato in una condizione di irregolarità. Sconosciuti al fisco, eppure impegnati ogni giorno in un campo, in un cantiere, in uno stabilimento o in un locale: gli invisibili generano un fatturato di oltre 77 miliardi di euro e sottraggono al fisco un gettito di quasi 43 miliardi, come testimonia l'ultimo studio della Cgia di Mestre.

La graduatoria regionale dice che l'Emilia Romagna è nei bassifondi per incidenza percentuale del valore aggiunto da lavoro irregolare sul Pil: terz'ultimo posto con il 4,2% (fanno meglio Lombardia e Veneto), quota lontana da quella della Calabria (la più alta, 9,9%) e inferiore alla

media italiana (5,2%). Ma l'economia sommersa vale 5,6 miliardi, per oltre 3 miliardi di imposte e contributi non versati, con circa 216mila lavoratori in nero da Piacenza a Rimini (elaborazione Cisl Emilia Romagna su dati Istat): questi ultimi appartengono per lo più ai settori dei servizi, alle attività manifatturiere, energetiche e di trattamento dei rifiuti, alle costruzioni e all'agricoltura.

Le Marche contano 66mila occupati irregolari che generano 1,7 miliardi di Pil in nero (il 4,7% di quello regolare), per una stima del gettito evaso che supera i 940 milioni. I numeri testimoniano la strutturalità del fenomeno in tutta Italia: a guadagnarci è chi non rispetta le regole, a rimetterci - oltre allo Stato per i mancati introiti - sono le aziende che subiscono la concorrenza sleale di realtà che abbassano il costo del lavoro non versando imposte e contributi.

Differente è il caso degli imprenditori che non pagano le tasse per salvare azienda e posti di lavoro: sono diverse le assoluzioni dall'accusa di evasione fiscale, l'ultima delle quali in Lombardia. A livello nazionale, il tasso di irregolarità nel lavoro a tempo pieno è di oltre il 18% nell'agricoltura, del 10,2% nell'industria, del 17% nelle costruzioni, del 16,6% nei servizi, del 15,8% nel commercio e addirittura del 47,6% negli altri servizi alle persone, per una media

del 15,5%. Meglio l'Emilia Romagna, il cui tasso di irregolarità complessivo è del 10,1% con un picco del 16,1% nell'agricoltura. **«Da noi** - l'analisi di Filippo Pieri, segretario generale della Cisl Emilia Romagna - il lavoro in nero è meno diffuso rispetto ad altre zone d'Italia, ma è presente e occorre contrastarlo. Esistono ancora fenomeni di caporalato soprattutto nell'agricoltura, ci sono situazioni non limpide nell'occupazione stagionale, in particolare nella zona costiera, e anche nella logistica e negli appalti». L'irregolarità ha diverse 'versioni': assenza totale di un rapporto contrattuale, applicazione dei cosiddetti contratti pirata che abbassano i livelli retributivi e le tutele rispetto a quelli di riferimento, part-time che nascondono un impegno a tempo pieno.

«Servono più controlli, più ispettori e anche un migliore coordinamento tra tutti gli attori coinvolti. Ciò che chiediamo - spiega Pieri - è un sistema che vada a premiare le aziende regolari: auspico che possa essere un elemento del nuovo patto per il lavoro, sul quale ci confronteremo presto con la giunta regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3,3

Milioni di lavoratori irregolari in Italia

Sono invisibili e sconosciuti al Fisco. Una recente indagine della Cgia di Mestre stima che l'esercito dei lavoratori in nero produce un fatturato di 77,3 miliardi di euro che toglie al Fisco 42,6 miliardi (il 40% dell'evasione di imposta annua stimata dal ministero dell'Economia)

8

I tavoli pronti nella mensa abusiva

Un ristorante abusivo in un casolare agricolo: otto tavoli, 28 coperti. È stato scoperto a Budrio, in provincia di Bologna, da Polizia locale e Finanza nell'ambito di un'indagine contro il lavoro nero. Gli accertamenti sono scattati dopo le segnalazioni di alcuni cittadini

1

milione confiscato a un imprenditore

Un patrimonio finanziario di oltre un milione di euro è stato confiscato dalla Guardia di Finanza di Bologna a un imprenditore edile di 65 anni, di origine campana e residente nel Modenese. L'uomo viene definito dagli investigatori «pericoloso come evasore seriale»

780

Il Reddito mensile all'artigiano evasore

Un artigiano edile di Rimini, evasore totale e beneficiario del reddito di cittadinanza. A fronte di un reddito annuo di 38mila euro, totalmente nascosto al Fisco, l'artigiano avrebbe infatti percepito indebitamente, così come scoperto dalla Guardia di Finanza 780 euro mensili, a partire da aprile 2019.

300

Una rata leggera al manager fallito

Applicando la legge sul sovraindebitamento il Tribunale di Parma ha tagliato la cifra che un ex imprenditore, dopo il fallimento dell'azienda, avrebbe dovuto rifondere ai creditori. Dei 192mila euro iniziali, l'uomo dovrà versare 14mila euro: 300 al mese, lui che ne percepisce 1.300 di pensione, per 4 anni.



Peso: 95%

CONTRATTI PIRATA

Abbassano stipendi e tutele. Fenomeni di caporalato nell'agricoltura

I SINDACATI

«Servono più controlli e un sistema che vada a premiare le aziende regolari»



Secondo le ultime indagini, in Emilia Romagna i lavoratori irregolari sono circa 216mila. Nelle Marche 66mila



Peso:95%